

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestro Lire 14; Estero Lire 100. — Pagamento anticipato. — Un numero cent. 20. — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via S. Maria N. 40. — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 380. — Amministrazione N. 158.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 14; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3. — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. — Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Folia Anno 16 - Num. 170

Conto Corrente con la Posta

Sabato 28 Luglio 1934 An. 13 XI

DOPO IL VILE ASSASSINIO DI DOLLFUSS

Soddisfazione in Austria e in tutta l'Europa per le alte e ferme dichiarazioni del Duce

La rivolta nazista stroncata in pieno anche in Stiria dopo sanguinosissimi combattimenti - I capi della polizia di Vienna coinvolti nel movimento - L'identificazione dell'assassino di Dollfuss - Il Cancelliere è morto dissanguato - Von Papen inviato del Governo tedesco a Vienna - Un conflitto delle guardie di confine austriache con 40 legionari che avevano varcato la frontiera - Scoperta di piani militari

I terroristi costretti alla resa

VIENNA, 27 luglio. Si hanno i seguenti particolari sulla grave rivolta nazionalsocialista in Stiria, attualmente completamente finita.

Il traffico ferroviario sulla linea ferroviaria meridionale verso l'Italia, tra Leoben e Bruck, il quale durante i combattimenti era stato interrotto, è stato stamane verso le sei del mattino regolarmente ripreso. Il quartiere federale dei nazi è ora a Donawitz.

Come erano armati gli insorti

L'organizzazione degli insorti era munita di mitragliatrici, granate a mano e fucili che erano stati raccolti nelle miniere. Accanto alla massa del nazionalsocialista vi erano anche alcuni comunisti che hanno preso parte all'azione.

L'azione insurrezionale incominciò da parte di una banda di nazionalsocialisti, operai delle miniere, che marciarono contro la linea ferroviaria, preceduti da due bandiere con la croce uncinata. Si calcola che a Donawitz oltre 1500 uomini attaccarono un gendarme e le formazioni sussidiarie.

I reparti motorizzati dell'esercito federale arrivarono a Leoben nella notte di mercoledì a giovedì e, in contatto con la gendarmeria e con le forze ausiliarie, si apprestarono al contrattacco. Alle 9 del mattino i reparti dell'esercito furono accolti improvvisamente dal fuoco degli insorti sulla piazza principale, di Leoben. Un milite ausiliario cadde a terra. Immediatamente si svilupparono combattimenti. Sulla strada principale, in parecchie vie intorno alla piazza della Chiesa e nei dintorni del comando della gendarmeria entrarono in attività parecchi tiratori scelti nazionalsocialisti, dai fucili. Anche dalle finestre barricate e dai tiratori sulle truppe. La truppa, con straordinario valore, si lanciò al contrattacco. Strada per strada venne conquistata dopo accaniti combattimenti.

Gli ultimi ad opporre resistenza furono i tiratori, dai fucili. Verso mezzogiorno il centro della città di Leoben era in potere del Governo. Nel pomeriggio la lotta si accanì specialmente intorno ad un ponte.

Gravi perdite

Gli insorti tenevano tale ponte sotto il fuoco delle mitragliatrici ed anche qui si accese una lotta accanita che causò molti morti e infine gli insorti furono ricacciati. Verso le 19 della sera, dopo alcune trattative, gli ultimi ribelli tra Leoben e Donawitz gettarono le armi e si dileguarono nella oscurità.

Il giornale «Telegraph» pubblica che nella Stiria le Heimwehren sono state le sole accanto all'Esercito federale a prendere parte all'azione di repressione. I nazi stiriani usavano un numero straordinario grande di mitragliatrici, con i quali si spaventavano rapimenti.

Finora in Stiria sono stati arretrati 900 nazi. Attualmente forti reparti di truppe heimwehriste stanno liberando dagli insorti la linea ferroviaria di Selzthal.

Gli ultimi guizzi della rivolta

In uno scontro fra militi volontari e nazionalsocialisti presso Wilhering, si rimase ucciso un gendarme. Altri scontri fra Heimwehren e nazionalsocialisti sono avvenuti a Ottersheim e a Gaspelsbofen. Nel salisburghese sono avvenuti in varie parti scontri di una certa gravità. A Millstadt nella Carinzia una compagnia di alpini si è scontrata con i nazionalsocialisti. Si deplorano due morti.

Nella Stiria, come si è detto, la rivolta è completamente stroncata. Le forze dello Stato stanno ora raccogliendo le armi. Nell'Austria superiore e in Carinzia gruppi di nazi hanno tentato ieri di provocare scontri che sono stati però repressi dalla forza pubblica. A San Vito e a Wolfberg, in Carinzia, si svolgono ancora combattimenti fra la forza pubblica e i ribelli. Il Governo, a mezzo di aeroplani, ha fatto lanciare sugli accampamenti degli insorti manifesti per informarli sulla vera situazione e perché desistano dalla loro pazzia imprudente ed evitino un inutile spargimento di sangue.

Rilievi della «Reichspost» sull'importanza del telegramma del Duce

La «Reichspost», in un articolo intitolato: «Stesa di conti di fronte alla barra», rileva l'importanza del telegramma del Duce, dicendo che già la stampa italiana unanime ha identificato i responsabili e di brutale azione tedesca contro il giornale che nella stampa controllata dal Governo del Reich si è predicato ed invocato non solo l'assassinio, ma questo assassinio del Cancelliere. Il giornale scrive poi che a merito dell'Austria e degli amici di essa è soprattutto di Mussolini che l'Austria non sia diventata l'ottava Spagna (ripartizione, del Reich tedesco).

Che ora si mitigano le espressioni della radio tedesca, che Habicht venga deposto e che Hitler si preoccupi personalmente di indurre ad una tregua ragionevole, i Legionari austriaci è cosa di disfattismo solo se si tratta di insulti perché si finisca una buona volta con ogni macchinazione non solo della centrale di Monaco e dei suoi traditori stipendiati, ma anche con gli intorbidamenti della stampa tedesca.

Il giornale conclude dicendo che il terzo Reich sta davanti a una prova della massima e fatale importanza. Possano buoni spiriti determinarla la decisione. Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive che se anche la deposizione di Habicht è solamente un gesto, significa molto di più per i nazi austriaci. Più oltre il giornale scrive che se anche si considera il gesto del Ministro Rieth come passo falso personale, ciò non serve a cambiare l'opinione pubblica mondiale per il fatto che i ribelli bradavano di sapere molto bene dove avrebbero trovato tutela e aiuto.

«Non crediamo», scrive il giornale, «alle depiazioni di Hindenburg, ma il regime in Germania, trovato difficilmente un alle-

I funerali del Cancelliere avranno luogo oggi

VIENNA, 27 luglio. I solenni funerali del Cancelliere Dollfuss sono definitivamente fissati per il pomeriggio di domani. Il corteo partirà dal palazzo del Municipio, dove nella palestra po-

lata si trova la camera ardente davanti alla salma sono sfilati fin da stamane centinaia di migliaia di persone per rendere l'estremo saluto al Cancelliere. Domani, dopo la benedizione della salma davanti al palazzo del Governo prenderanno congedo dal Cancelliere il Presidente della Repubblica Miklas, il vice-cancelliere Principe Starckenberg, il borgomastro Behnold ed il capitano provinciale dell'Austria Bossa Dal Palazzo Municipale, il corteo con una scorta d'onore militare, si porterà al Duomo, dove il Cardinale Arcivescovo dott. Innitzer, con alta assistenza ecclesiastica, celebrerà le funzioni di rito. Il corteo funebre, passando per la Kaerntnerstrasse ed il Ring, si porterà al cimitero di Hitzing dove la salma verrà provvisoriamente tumulata. Sulla tomba parleranno il Ministro della P. I. dott. Schuschnigg ed il capo del fronte unico patriottico.

La «Reichspost» reca la notizia che tre collaboratori di Riethen, e cioè il generale Wagner e i consiglieri aulici, Boehm e Perle sono stati fermati dalla polizia e a lungo interrogati.

L'accurata preparazione della rivolta

VIENNA, 27 luglio. La maggior parte dei ribelli che hanno eseguito l'assalto contro il palazzo del Governo e la sede della Ravag, era composta, secondo quanto comunicò la «Reichspost», di ex militari che per le loro attività nazionalsocialiste erano stati espulsi dall'Esercito federale. Costoro erano stati inquadrati dal partito nazionalsocialista in una formazione speciale ed erano stati istruiti appositamente nella tecnica di rapidi assalti. Complessivamente hanno partecipato all'azione 186 coltelli espulsi dall'Esercito. Gli altri erano nazionalsocialisti borghesi.

L'esecuzione pratica dell'impresa era affidata all'ex zergente Heimwehber, che aveva assunto il ruolo di capitano. Il progetto di tentativo di colpo di mano era stato preparato da lunga data, come si è potuto stabilire in modo inequivocabile.

Nella giornata di lunedì erano stati fatti gli ultimi preparativi. L'altro ieri mattina i congiurati sono stati avvisati in base ad un segnale convenuto. Nelle caselle postali delle loro abitazioni essi avevano trovato dei biglietti con l'ordine di radunarsi verso mezzogiorno nella palestra dell'Associazione ginnastica tedesca che si trova nell'edificio della caserma Stitt.

Durante l'interrogatorio, cui sono stati sottoposti quest'oggi nella caserma Marktskara, essi affermarono che i loro capi avevano detto che si trattava di un'azione legale contro il ribelle Governo. I ribellotti hanno infatti disarmato i poliziotti di servizio al palazzo del Governo in nome del Presidente di polizia Stenhal e dell'ispettore generale dott. Gotzmann. Contro il presidente di polizia, che è anche presidente della sezione criminale della direzione di polizia di Vienna, e contro il commissario dott. Gotzmann è già stato aperto procedimento. Il dott. Gotzmann è un funzionario oltremodo ambizioso che già nei giovani anni era diventato comandante del reparto d'allarme. Ma già da qualche tempo aveva dovuto essere allontanato dal posto di responsabilità per le sue tendenze radicali nazionalsocialiste.

L'assassino di Dollfuss identificato

Nel corso dell'interrogatorio cui sono stati sottoposti i ribelli, è stato possibile identificare la persona dell'assassino del Cancelliere. Si tratta del trentacinquenne ex soldato Otto Panets. Egli fu servito per 17 anni nell'Esercito. Durante la guerra era cacciatore imperiale, poi ha servito nelle formazioni volontarie, e quindi nell'Esercito federa-

Le condoglianze del Re

ROMA, 27 luglio. S. M. il Re ha inviato al Presidente Miklas il seguente telegramma: «Profondamente colpita dalla notizia della tragica morte del Cancelliere federale Dollfuss, esprimo a Lei Sig. Presidente ed al popolo austriaco le mie sentite condoglianze».

La lettera di Hitler a Von Papen

L'«Aiz» è stato di Hitler, il Cancelliere del Reich, a Von Papen, che era stato espulso dall'Austria. Seguiva la seguente lettera diretta da Hitler al Vicecancelliere von Papen: «Bayreuth. Egregio signor von Papen, a seguito degli avvenimenti di Vienna mi sono visto costretto a preporre al Presidente della Repubblica la sostituzione dal suo posto del Ministro di Germania a Vienna dott. Rieth, per essere stato egli pronto, su invito di Ministri federali austriaci, rispettivamente di ribelli austriaci, a dare la sua adesione ad una convenzione conclusa fra costoro riguardante il salvataggio e il passaggio dei ribelli in Germania senza essersi consultato con il Governo del Reich.

Il Ministro, quindi, senza ragione alcuna, ha coinvolto il Reich nelle questioni interne austriache. L'attentato contro il Cancelliere austriaco, che viene condannato e deplorado sovversivamente dal Governo del Reich, ha avuto, senza nostra colpa, ancor più la situazione, già di per sé labile, dell'Europa.

E' perciò mio desiderio, se è possibile, di contribuire a una soluzione della situazione generale, o di vedersi specialmente avvertito di nuovo verso i normali o amichevoli rapporti fra lo Stato tedesco e quello austriaco.

Per tali ragioni rivolgo a Lei, stimatissimo von Papen, la preghiera di addossarsi quest'importante compito, proprio perché Lei, dalla epoca della nostra collaborazione nel Galinpet, ha goduto e gode la mia più alta e illimitata fiducia.

Ho proposto perciò al Presidente del Reich che Ella, con l'uscita dal Gabinetto o l'assunzione del posto di Commissario per la Saar, venga inviato per un tempo determinato quale Ministro a Vienna.

In questa posizione Ella sarà al più alta e illimitata fiducia. Ringraziandola oggi ancora una volta per tutto ciò che Ella ha fatto a mio tempo per la costituzione del Governo della rinascita nazionale e, da allora, con noi, per la Germania, rimango suo devotissimo.

Adolfo Hitler».

La «Reichspost», nel suo breve commento, rileva che l'eccezionale importanza di questo atto di Governo del Cancelliere Hitler non ha bisogno di commenti.

Von Papen inviato straordinario del Reich a Vienna

Habicht revocato dalle sue funzioni in seguito all'inchiesta BERLINO, 27 luglio. Il Cancelliere Hitler ha incaricato Von Papen di assumere le funzioni di Ministro di Germania a Vienna, posto divenuto vacante in seguito al richiamo di Reich. Von Papen, che cessa dalle funzioni di Vicecancelliere e di Commissario del Reich per la Saar, sarà considerato provvisoriamente come inviato straordinario del Reich.

Un comunicato ufficiale dice che il Governo tedesco ha aperto una inchiesta per sapere se qualche autorità tedesca si fosse resa colpevole di partecipazione diretta o indiretta agli avvenimenti dell'Austria. L'inchiesta ha stabilito che nessuna autorità tedesca è stata in connessione con detti avvenimenti e che le misure decise, appena gli avvenimenti furono noti, sono state subito eseguite completamente. La chiusura cronologica di tutte le strade che conducono in Austria, venne eseguita al fine di impedire a chiunque di attraversare la frontiera. Fu proibito nello stesso tempo agli occupanti dei campi dei fuggiaschi e degli emigrati austriaci di lasciare i loro accampamenti.

Il comunicato aggiunge che l'inchiesta ha constatato soltanto un caso in cui appare non sufficiente il controllo delle informazioni provenienti dall'Austria. In seguito a

polare si trova la camera ardente davanti alla salma sono sfilati fin da stamane centinaia di migliaia di persone per rendere l'estremo saluto al Cancelliere. Domani, dopo la benedizione della salma davanti al palazzo del Governo prenderanno congedo dal Cancelliere il Presidente della Repubblica Miklas, il vice-cancelliere Principe Starckenberg, il borgomastro Behnold ed il capitano provinciale dell'Austria Bossa Dal Palazzo Municipale, il corteo con una scorta d'onore militare, si porterà al Duomo, dove il Cardinale Arcivescovo dott. Innitzer, con alta assistenza ecclesiastica, celebrerà le funzioni di rito. Il corteo funebre, passando per la Kaerntnerstrasse ed il Ring, si porterà al cimitero di Hitzing dove la salma verrà provvisoriamente tumulata. Sulla tomba parleranno il Ministro della P. I. dott. Schuschnigg ed il capo del fronte unico patriottico.

La «Reichspost», nel suo breve commento, rileva che l'eccezionale importanza di questo atto di Governo del Cancelliere Hitler non ha bisogno di commenti.

Il conflitto al confine austro-tedesco

VIENNA, 27 luglio. Nella notte scorsa un gruppo di legionari austriaci, circa quaranta uomini, in perfetto assetto di guerra, ha fatto un'incursione nella Baviera su territorio austriaco ed ha attaccato il posto di confine presso Kollerswilg nell'Austria superiore. Nel combattimento regolare è stato ucciso il comandante dei legionari, altri due hanno potuto essere fatti prigionieri. Si tratta di un legionario e di un corriere germanico. Quest'ultimo fu trovato in possesso di piani militari e di altri documenti.

L'incursione è stata compiuta, secondo quanto dicono gli arrestati, perché da Monaco era giunta la notizia che le forze dello Stato austriaco avevano fatto causa comune con i ribelli. Gli arrestati sono stati passati alle carceri di Linz. Gli altri hanno potuto ritirarsi su territorio germanico. Nel combattimento ha trovato la morte anche un ispettore di gendarmeria.

Otto fuggitivi austriaci arrestati dalla polizia germanica. Il «D.N.B.» informa che la polizia germanica ha arrestato alla frontiera con l'Austria, presso Kollerswilg otto fuggitivi austriaci, in parte feriti, i quali traevano seco loro doganieri austriaci che avevano tentato di impedire ai fuggiaschi di salire la frontiera. I doganieri sono stati consegnati all'autorità austriaca. I fuggitivi facevano parte di un gruppo che aveva sostenuto un conflitto a fucilate con i membri delle Heimwehren.

Dollfuss è morto dissanguato. VIENNA, 27 luglio. Due periti medici professori di università hanno fatto l'esame della salma del Cancelliere Dollfuss ed il risultato è stato pressappoco uguale all'esame fatto la prima volta da un medico della polizia. Il primo proiettile che colpì Dollfuss al collo non era mortale ma aveva toccato la colonna vertebrale portando per conseguenza la paralisi in tutto e due le braccia. Il secondo colpo attraverso la spalla e anche esso non era assolutamente mortale. Concedo si deve concludere che Dollfuss è morto dissanguato.

Un manifesto della Federazione dei banchieri austriaci. VIENNA, 27 luglio. La Federazione bancaria e dei banchieri austriaci pubblica il seguente manifesto: «L'effervescenza da orrore o da indignazione per il delitto di cui è rimasta vittima il Cancelliere Dollfuss, la Federazione bancaria e dei banchieri austriaci esprime il suo profondo cordoglio per la grave perdita causata all'Austria e alla terza Austria, colpita da un colpo spietato da doganieri turchi.

Un marinaio italiano ucciso dai doganieri turchi. Energico passo dell'Ambasciatore d'Italia ad Ankara. ROMA, 27 luglio. Il 21 corrente due motopescherecci di Mola di Bari, il «Nuovo San Spiridione» e il «Nuova Maria di Trapani», mentre sostavano presso capo Tenos, in prossimità del villaggio di Calamachi, sulla costa anatolica, furono costretti a fare mare che regnava al largo, furono fatti segno a colpi di fucile sparati da doganieri turchi.

La morte del Maresciallo di Francia Lyautoy. THOREY, 27 luglio. Il Maresciallo Lyautoy è morto alle ore 15.15.

Telegrammi di condoglianza di Starace e Savich

ROMA, 25 luglio. Hanno molte volte telegrafato di condoglianza al primo Doganiero di Vienna ed alla signora Dollfuss.

Il Senato e la Camera partecipano al grave lutto. Il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera hanno inviato i seguenti telegrammi al Vicecancelliere del Bund.

Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo lutto della Repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss, la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza di patriottica abnegazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali del Stato e della pace europea.

La Camera fascista riprova con accorta indignazione il gesto porfirico che ha tolto alla Repubblica amica l'eroico Cancelliere Dollfuss, e mentre canta la memoria del suo statista insieme caduto al suo posto di lavoro nell'esercizio di un altissimo dovere patrio, esprime a suo mezzo, per tanto lutto, le condoglianze più profonde. CIANO.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Il Senato e la Camera partecipano al grave lutto

Il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera hanno inviato i seguenti telegrammi al Vicecancelliere del Bund.

Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo lutto della Repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss, la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza di patriottica abnegazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali del Stato e della pace europea.

La Camera fascista riprova con accorta indignazione il gesto porfirico che ha tolto alla Repubblica amica l'eroico Cancelliere Dollfuss, e mentre canta la memoria del suo statista insieme caduto al suo posto di lavoro nell'esercizio di un altissimo dovere patrio, esprime a suo mezzo, per tanto lutto, le condoglianze più profonde. CIANO.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Alta signora Dollfuss: «Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua ossequiosa e sincera partecipazione al dolore del suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobilita vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale e alla condoglianza del Senato austriaco la rispettosa espressione dei suoi personali commossi cordoni. FEDERZONI.

Le grandi manifestazioni dell'Opera Bellina

La Rivoluzione fascista, ha profondamente mutato ogni campo di aspetto della vita, così nell'ambito del pensiero dottrinario come in quello dell'azione pratica. Oggi si comprende che la vera soluzione non consiste in una somma di cognizioni, ma bensì nell'attività stessa che conosce, che adma i fatti, li coordina, li domina e poi li supera in una più vigorosa espressione di idee, in una più ampia e sicuro dominio del reale.

In tal modo, oltre ad offrire alla gioventù un campo aperto di nobili emulazioni ed una palestra di educazione civile, il Campiegio Concorsivo Dux tende a favorire lo sviluppo dei Comitati provinciali e delle loro massie, migliorando di conseguenza la massa, che assicura le sorti avvenire.

Ed ecco perché si vuole comprendere tra le prove da disputare quelle sopra tutte che suscitano ed alimentano il coraggio, rievocano il senso di fiducia in sé stessi, insegnano ad essere pronti nella decisione, a vincere il dubbio, a favorire la lealtà e la franchezza e cogliere esercizi collettivi a sviluppare i sentimenti di solidarietà e di collaborazione, fondamento principe della vita sociale fascista.

Col 3 di settembre da tutta Italia converranno a Roma - centro della grande adunata - le balde rappresentanze dei Comitati provinciali: sarà la massa nuova, imponente, nella quale vibra un'anima sana, una fede ed una volontà ferrea; sarà l'Italia di oggi e di domani che vi sarà degnoamente rappresentata.

Anche per quest'anno il nostro valido Comitato provinciale non vuol essere secondo a nessuno e di già sta preparando le numerose squadre, che tra giorni verranno ancor più provate al Campiegio di Monte Bussolè dove, per una decina di giorni cureranno intensamente e con entusiasmo gli allenamenti, sotto la guida di ottimi istruttori, per ben figurare al grande cimento, che già due volte li vide primi fra tutti!

La consegna di quest'anno è pare verberatissima: «Bisogna vincere a tutti i costi».

Una recita piagnucola finita male

Le note si sono sparpinate dai bravi piccoli attori e attrici con la fiaba musicale «Picco di neve», data teatralmente all'Arca.

Ebbene, nessuno avrebbe, però, aspettato che questo lavoro avrebbe avuto un esito così triste, in una famiglia di operai abitanti alla periferia della nostra città.

Le parole magiche, Nevolina ben sveglia, i nomi, i grilli, le ballerine, le farfalle, il principe e fanciulli altri epineci dell'apprazziata «Picco di neve», hanno profondamente impressionato i bimbi, che in quella sera assistettero alla rappresentazione. Fatto sta che alcuni fanciulli delle «Arco» si misero in testa di riprodurre il lavoro sul palcoscenico alla meno peggio e limitando le varie parti sceniche.

Nanda e Gigetta si assunsero la parte di regina, rispettivamente di principessa, alcuni mozziconi di quella di... principe, e Mimì spuntigliò quella di cacciatore.

Le prime prove andarono orrendamente male, con tanta folla di spettatori, che si dovette ricorrere al soccorso di un altro gruppo di bambini. Venne fatta anche la prova generale, che, contrariamente all'aspettativa degli operatori, andò a gonfie vele. Venne, perciò, deciso, di tenere la prima rappresentazione la sera di giovedì. Grande fu la propaganda tra la amularia del popolo, rissa perché tutti andassero ad assistere all'eccezionale spettacolo. Su di una cosa, però, la compagnia drammatica non si arrese d'accordo: sulla qualità dello spettacolo. Alla fine, visto che una decisione era necessaria, decisero di vedersi... come ognuno poteva.

Truffa storica a danno del Gesù

Stafata dalle prove. Circa le cause innescate che indussero Carlo III a firmare il decreto col quale il 27 febbraio 1767 cacciava da tutta la Spagna i Gesuiti, la storia ha ben 5000, una tradizione voleva fosse stato un lettera fittizia, scritta dal Generale dei gesuiti, la quale dichiarava Carlo III figlio adulterino. La massima parte degli storici, anche protestanti, lo davano accettato a quel punto. Al quale il Pastor aveva una antica e consistente «La Corruzione» sinfonica che il nobilissimo storico P. Mario Rinaldi ha preceduto come la questione ed è giunto alle seguenti conclusioni.

Risultano come fatti avvenuti alla storia: 1) la consegna di un plico sigillato ai padri Lurain e Recio, che da Madrid si recavano a Roma nel 1765 come Procuratori della Congregazione generale. Questo plico veniva loro affidato come «ora del Nunzio pontificio e in suo nome.

2) Il plico era opera manipolata dai ministri regi; era una vera truffa di cui erano autori gli stessi ministri.

3) E' pure un fatto incontestabile l'arresto del due gesuiti in Figueras, il sequestro di quel plico per ordine della regia autorità.

4) E' pure un fatto storico che quel plico conteneva la lettera, fabbricata dai detti ministri come scritta dal Generale dei gesuiti, nella quale si faceva alludere al Generale l'illecittimità del Re Carlo III. Il card. Vitelliano Borromeo la lesse con suoi occhi nell'arco del proprio fatto al Pontefice.

Truffa storica a danno del Gesù

Stafata dalle prove. Circa le cause innescate che indussero Carlo III a firmare il decreto col quale il 27 febbraio 1767 cacciava da tutta la Spagna i Gesuiti, la storia ha ben 5000, una tradizione voleva fosse stato un lettera fittizia, scritta dal Generale dei gesuiti, la quale dichiarava Carlo III figlio adulterino. La massima parte degli storici, anche protestanti, lo davano accettato a quel punto. Al quale il Pastor aveva una antica e consistente «La Corruzione» sinfonica che il nobilissimo storico P. Mario Rinaldi ha preceduto come la questione ed è giunto alle seguenti conclusioni.

Risultano come fatti avvenuti alla storia: 1) la consegna di un plico sigillato ai padri Lurain e Recio, che da Madrid si recavano a Roma nel 1765 come Procuratori della Congregazione generale. Questo plico veniva loro affidato come «ora del Nunzio pontificio e in suo nome.

2) Il plico era opera manipolata dai ministri regi; era una vera truffa di cui erano autori gli stessi ministri.

3) E' pure un fatto incontestabile l'arresto del due gesuiti in Figueras, il sequestro di quel plico per ordine della regia autorità.

4) E' pure un fatto storico che quel plico conteneva la lettera, fabbricata dai detti ministri come scritta dal Generale dei gesuiti, nella quale si faceva alludere al Generale l'illecittimità del Re Carlo III. Il card. Vitelliano Borromeo la lesse con suoi occhi nell'arco del proprio fatto al Pontefice.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 28 Luglio. MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE, ROMA III. Ore 20.45: «Eranio», dramma lirico in quattro atti di F. M. Pavesi. Musica di Giuseppe Verdi. Conductor e direttore d'orchestra Antonino Votto.

ROMA, NAPOLI, BARI. Ore 21.30: Concerto sinfonico, diretto dal maestro Bernardino Molinari. Trasmissione dalla Basilica di Massenzio. Radi: Pavesi, Bottesini, Monte Ceneri, Bucarelli, Vienna, Varavia, Bonaventura. Ore 19.15: «Fidelio», opera in due atti di L. Beethoven, diretta da H. Strauss (trasmissione da Salisburgo).

YAESAVIA. Ore 22: Concerto di opere di Chopin. SCOTTISH REGIONAL. Ore 21.15: Concerto orchestrale. Musica di Wagner, Verdi, Bizet, Gluck, Moszkowski, Lomacvallo. MONACO. Ore 21: Grande concerto di musica militare (dallo Stadio di Norimberga).

Le stazioni climatiche d'Italia non sentono il caldo

Il record della più bassa temperatura. Nell'attuale periodo dei forti calori estivi, mentre da tutta Europa giungono segnalazioni quotidiane di temperature eccezionalmente elevate e della insistente ricerca, da parte di coloro che appartengono alle classi più agiate, di luoghi di soggiorno dove la temperatura sia più mite per trascorrervi un periodo di riposo, «La Corrispondenza» crede opportuno segnalare che in tutta l'Italia abbondano località la cui temperatura si mantiene costantemente al di sotto di quella raggiunta altrove.

L'Agostina ha compiuto accurata indagine la proposta ed ha potuto stabilire, che, come durante l'inverno nel nostro Paese vi sono stati stazioni climatiche, che hanno - in confronto di qualsiasi estera, anche delle più rinomate, conservato clima dolce e costante, battendo, per dichiarazione di coloro che vi hanno soggiornato, il record del confort, così ora durante i calori estivi, moltissime località, per cui non esiste che la difficoltà della scelta, mantenendo il clima relativamente più basso, ed offrono comodità di soggiorno in un periodo di riposo.

I Bollettini meteo, oggi regolarmente pubblicati, stanno a dimostrare la verità di questa affermazione, che non è ancora ben conosciuta e che, qualche volta, è anzi notevolmente falsata da chi può avere interesse a far credere il contrario. In Italia non esistono i grandi climi caldi, tanto che l'altitudine dei turisti non subisce intorridimento. Anche le nostre grandi città, dove pure il caldo e il freddo non possono non farsi sentire, sono ben lontane sempre dal raggiungere i limiti massimi e minimi delle grandi città estere, e, nella peggiore delle ipotesi, hanno sempre lunghi periodi di clima meraviglioso e le ore più fresche, vuoi caldo della giornata, sono relativamente così poche da consentire facilmente a chi vi soggiorna per diporto o per cura, di «salvaguardarsi» da esse.

E', quindi, una esagerazione, dovute a limiti abituali di altri tempi, quella di desiderare variazioni giornaliastiche, secondo la stagione, al gran caldo o al gran freddo. Un po' ingeneroso negli stranieri, che vivono in città dove veramente si verificano affetti fenomeni climatici, opinioni errate sul nostro clima, che è invece veramente privilegiato e, in ogni stagione, dell'anno invariabile.

CINEMATOGRAFI. «Tenore» alla Sala Umberto. Si replica oggi per la seconda giornata la drammatica vicenda di edizione Littoria film «Tenore». La bella film tratta di una nottata di sazori, fra ricchi e gaudenti amici ammanniti per lo champagne ingurgitato e offesa la loro memoria. E il film del lusso, della mondanità e dell'eleganza, che gli attori interpretano con tanta perfezione: Mirco Doro, Ina Miranda, Cesare Coppelletti, Ugo Coari, Zoe Merkel e Vasco.

Stato Civile di Pola

27 Luglio 1934-XII. Nati 1: maschi 0; femmine 1. Morti 0: maschi 0; femmine 0. Matrimoni 0.

PUBBLICAZIONI. La «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia». Della Esposizione aeronautica italiana, ospitata nel Palazzo dell'Arte a Milano, parla diffusamente Amedeo Merzoni nel fascicolo di luglio de «La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia»; un numero denso di interessanti rubriche e articoli vari (tra i quali, uno di Mario Sironi sulla «Littoria» e uno di un inesperto ma maturo fotografo).

Visitate la Mostra di Paesaggio Istriano. Palazzo del Governo dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 20.

CALENDARIO. 1934 - A. XII. LUGLIO. 28. Sabato. S. Nazario.

Bollettino meteorico del 27 luglio 1934-XII. Barometro a 0 e mare ore 14: 761.1 ore 19: 759.55. Termometro (contiguo) ore 14: 25.6 ore 19: 25. Umidità relativa ore 14: 57; ore 19: 61. Nubi: puntata ore 14: 1-10; ore 19: 2-10. Neb. forma ore 14: 4-10; ore 19: 2-10. Vento: direzione ore 14: SW; ore 19: SSE; Vento: velocità ore 14: 17; ore 19: 9. Temperatura massima 27, minima 24.6.

BORSA DI TRIESTE. 27 Luglio 1934-XII. Rendita It. 1906 3.5 p. a. 85.92. Proclito convertito 3.5 p. a. 80.33. Obbl. Ven. 93.60. Comit. 664.-. Credito Italiano 620.-. Assicuraz. Generali 3580.-. Az. Italiana 520.-. Infertoni 2043.-. Rionione A. Riva R. 1970-1850. Adria 20.-. Ceeilich 16.51. Gerolimich 8.50. Libera Triestina 20.-. Istria-Trieste 218.-. Lloyd Triestino 60.-. Lusitano 85.-. Navigazione Martini&M 50.-. Premuda 127.-. Tripovich 61.-. Anapes 102.-. Cardieri R. A. 25.-. Cemento Isarco 8.-. Cemento Spalato 44.-. Pilatura Riso 80.-. CAMBI (corsi medi informativi). Londra 58.95; New York 11.69; Francia 77.03; Svizzera 380.77.

Borsa di Milano. Il Credito Italiano ci telegrafica i seguenti corsi dei principali valori a reddito fissa sulla piazza di Milano: Titoli di Stato garantiti. Rend. It. 3.50 p. a. 100/85.25. Pro. convertito 3.5 p. a. 100/80.33. 3.0 Pradico Naz. 5.5 100/107.70. Buoni Tes. 1917 4 p. e. 100/111.12. Buoni Tes. 1918 5 p. e. 100/104.80. Buoni Tes. 1920 5 p. e. 100/108.35. B. Tesoro 15-11-31 5% 100/104.55. I.R.I. serie S.T.E.T. 4 p. 500/508.50. Opere Pubbl. 5 p. e. 500/507.30. C. Pubbl. I.R.I. 4.50 p. e. 500/502.25. C. Pubbl. Effior 4.50 p. e. 500/502.75. Cartelle Fondaz. Cassa Ris. Milano 5 p. e. 500/504.50. Cassa Ris. Milano 6 p. e. 500/505.-. Monte Paschi 6 p. e. 500/505.30. Cr. Fond. Roma 5 p. e. 500/506.-. Obbligazioni. Pubblica Utilità 6 p. a. 500/507.-. P. U. Serie Tel. 6 p. e. 500/512.50. Credito Navale 6.50 p. a. 500/508.75. Edison em. 1931, 6 p. e. 500/505.50. Mer. di Elettricità 6 p. e. 500/514.25. Soc. Esca. Telef. 6 p. e. 500/504.-. Tendenze del mercato dei valori a reddito fissa buone.

ACQUA DI ROMA. antica effluvia provata specialità per ridare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castani e nero morali senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposita Generale Ditta Nazareno Palazzi, Via della Maddalena 14, Roma, Italia; Distribuzione: Farmacia «Edoardo» Crucis, in Rovigno (Istria); Drogheria: Curti, P.O. 14, S. Marciali Sottile, Via S. Giulia 24.

Disposizioni per la riduzione delle pigioni

Norme per l'attuazione del R.D.L. 14 Aprile 1934 N. 563

Pubblichiamo nell'interesse della stragrande maggioranza dei nostri lettori il decreto del Capo del Governo del 14 giugno, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 giugno, che detta nuove norme integrative ed esecutive per l'attuazione del R. D. L. 14 aprile 1934 N. 563 contenente disposizioni per la riduzione delle pigioni.

Articolo 1: La riduzione nei redditi degli effetti della imposta sui fabbricati di cui all'art. 8 del decreto-legge 14 aprile 1934, n. 563 spetta soltanto ai proprietari dei fabbricati dati in affitto.

La riduzione deve essere calcolata rispetto al reddito lordo del fabbricato assegnato alla imposta o, se il possessore della Fabbrica non è il proprietario, al reddito lordo del fabbricato stesso, altro riduzione egli avrà diritto di ottenere che il reddito accettato sia ridotto alla misura della pigione percepita, anche se questa non raggiunge la diminuzione del terzo stabilito dall'art. 5 del R. D. L. 12 agosto 1934 N. 1463.

Articolo 2: Per ottenere la riduzione del reddito di cui al precedente articolo, il proprietario del fabbricato dovrà presentare entro il 31 dicembre 1934 apposita domanda all'Ufficio di imposta nella cui circoscrizione è situato l'immobile ed unire alla medesima la prova della diminuzione del reddito, prodotta da:

1) il contratto di affitto sul quale sono state approntate le riduzioni stabilite dal decreto-legge 14 aprile 1934, N. 563;

2) una dichiarazione dell'inquilino attestante che le riduzioni sono state concesse, ovvero la decisione del pretore ai sensi dell'art. 1 del decreto suddetto. Quando manchi il contratto di affitto richiesto al n. 1 del presente articolo, il proprietario di accordo con il locatario dell'affitto da corrispondersi dal 16 aprile 1934 sarà sufficiente una dichiarazione sottoscritta dal proprietario o dell'inquilino comprovante la misura dell'affitto convenuto. Tale dichiarazione avrà valore giuridico anche nei rapporti fra il proprietario e l'inquilino agli effetti dell'art. 8 del R. D. L. legge 11 aprile 1934, N. 563.

L'ufficio delle imposte ha facoltà di chiedere che la dichiarazione sia confermata con giuramento.

ATTUALITA' DI STAGIONE

L'arte di prendere il sole

Nella esasperante calma assoluta del giorno, nella opprimenteafa che dal primo raggio di sole all'ultimo chinarsi del tramonto ci perseguita inesorabile, non è il caso di meditare un po' sul caldo? Moltonissimi accanto al ventilatore in moto, ammirano anche di un grosso ventilatore, faranno «portare una libbra d'acqua» in un secchio di freddo, e, quindi, vediamo un po' di meditare, come ho detto, sulla calma e sul confortevole. Chissà che - a questo modo tutto può cadere - non finisce per costituire un refrigerio.

Incominciamo, allora, senz'altro e incominciamo da un argomento di pulpito: l'attualità: l'arte di prendere il sole. E' questo, appunto, il momento buono: lo spigolo rigurgitante di umidità seminata che fa a gara nell'aspirare la tenera e puerile di occhiali raggi.

L'arte di prendere il sole. Un'arte, signori; ed arte così fina, così prelibata, delicata da richiedere intelligenza ed attenzione come pochissimi altri.

In teoria, infatti, prendere il sole può sembrare la cosa più semplice, più facile del mondo; nella pratica, la questione cammina inavvicinato con un passo inverosimilmente rallentato. Prendere il sole è una cosa; scottarsi o farsi un male che, qualche volta, può portare conseguenze per niente trascurabili, è una cosa sostanzialmente diversa. Occorre saper distinguere.

Di tutto le radiazioni conosciute che il propagano nel vuoto dell'Universo, l'ultravioletta naturale viene ad unificarsi di una piccolissima parte; della luce, cioè, delle radiazioni ultraviolette, nonché di tutte le radiazioni luminose che in un'atmosfera fra la rossa e la violetta. La somma di queste radiazioni solari, gli meravigliosi nei confronti di tutti i processi naturali del mondo vegetale, agisce provvidamente sull'uomo, in quanto moderna lo sviluppo e la proliferazione dei microrganismi, ne risponde la virulenza quando non si tronca senz'altro, d'altronde.

Ma - ciò che d'altronde succede per qualunque fattore - se l'uomo ragionato di un farmaco può essere allungato dall'organismo umano, altrettanto dannoso può essere l'abuso. Per quanto si riferisce all'azione della luce solare, qualora essa agisca in modo troppo rapido, si possono produrre reazioni così acute, locali o generali, da passare dall'eritema solare e senza febbre al cosiddetto e pericoloso colpo di sole; se applicata con grandissima prudenza ed osservanza si potrà prevenire, invece, a reazioni straordinariamente benefiche e che partendo dalla colorazione scura della pelle - reazione cronica locale, specie di difesa offerta dalla natura all'uomo contro l'eccesso della luce solare - raggiungono la reazione cronica generale, che è il vero, effettivo complesso della vita, di tutte le funzioni dell'organismo, quasi il fecondo del processo generale di nutrizione fisica e del benessere psichico dell'organismo; fenomeni che si manifestano con l'innalzamento del metabolismo del globuli rossi del sangue con la variazione del peso (aumento nei maggiori, diminuzione nei giovani), con la ricomparsa dell'appetito, la regolazione ripresa del sonno e la completa riativazione del ricambio.

E' passivo l'esempio. Che la località prescelta per prendere il sole sia mare, campagna o montagna, se non semplicemente una terrazza di casa ed un giardinello, l'intelligente metodo di cura è sempre questo. Il contante meglio indicato è il costume ridottissimo, più costume da bagno; un paio di calzoncini per i bambini, o per gli uomini calzoncini ed una an-

Lo Sport

Popolari di nuoto

«Coppa Searioni». Come era prevedibile il primo annuncio dato sull'effettuazione della tradizionale gara per la disputa della «Coppa Searioni» ha messo in movimento tutta la schiera dei nuotatori poliziotti e anche nell'ambiente militare tale annuncio ha suscitato un vivo interesse. La S.N. Pista Julia, alla quale la «Gazzetta dello Sport» ha affidato l'organizzazione dell'eliminazione locale, è subito messa al lavoro per rendere in tutto degna della tradizione la popolare di nuoto che raccoglie in tutta Italia numerose centinaia di «scaronisti» che attraverso una lunga selezione si cimentano per affrontare poi alla finale nazionale il valore del nuoto delle singole provincie in lizza. Nella Coppa Searioni più di una volta la vittoria finale è toccata ad un giuliano ed anzi in quella prova nazionale i vari Biazich, Perantini, Quarantotto per citare i migliori sono balzati alla vittoria in una internazionale attraverso questo disputo popolare.

Polci, che è sul mare e che conta tradizioni superbe nel campo nautico-olimpico, dove scintilla la bellezza ed il fascino di questa gara o d'altro percuote il cuore per il 12 agosto tutti i suoi migliori figli che fedeli al motto «Natura necesse est» non mancheranno di dare l'addizione totalitaria alla imminente prova.

La società organizzatrice ha provveduto a chiudere il campo di gara con degli zatteroni, cosicché la prova con la delimitazione delle corsie e la chiusura completa dello specchio d'acqua su cui si svolgerà la gara, avrà uno svolgimento impeccabile e perfetto sotto tutti gli aspetti. Le iscrizioni che sono gratuite si ricevono giornalmente presso la segreteria della S.N. Pista Julia e presso il delegato provinciale F.L.N. sig. Carlo Alessandrino via Sorgia.

Gara di nuoto

Come già annunciato il Dep. Rion. Primavera farà svolgere domenica 5 agosto p.v. alle ore 9.30 sullo specchio d'acqua del bagno Valcalegne, c.) una manifestazione nautica che comprende una gara sui 200 m. (traversata della valle) o una staffetta 4x50.

Le prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce inviterà a svolgerlo a Farnagore per cura del Doposcuola Provinciale. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 4 agosto alle ore 20 e sono libere.

Nuova professoressa

Apprendiamo con il più vivo compiacimento che la signorina Elida Zucchi, figlia del commercialista avv. Ermano, ha brillantemente superato gli esami di professoressa di educazione fisica, presso l'Accademia di Educazione Fisica dell'Opera Nazionale Balilla.

Alla distinta nuova professoressa le nostre più vive felicitazioni e i migliori auguri.

Turno delle Farmacie. Servizio notturno a tutto il 31 m.c.: Wassermann; dal 1. al 30 agosto: Ricci. Domenica, servizio diurno: De Carli, Ricci e Bucci.

214.a Legione A. G. F. Questa sera alle ore 19 precise avrà luogo, alla presenza del Presidente del Comitato, la distribuzione dei diplomi ai nuovi Capisquadra A. G. F. che sono comandati per tale ora in divisa regolamentare.

